

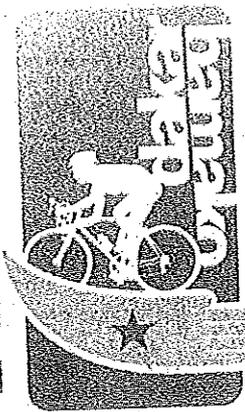


**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

09/02/2010

ARGOMENTI:

- Bamako-Dakar: domani a Roma la conferenza stampa del "Silenzioso tour della solidarietà" (2 pagg.)
- Snowboard Day: il 14 febbraio parte la prima edizione della manifestazione Uisp (2 pagg.)
- Neve: carcere per chi provoca valanghe killer (2 pagg.)
- Calcio e violenza: il folle weekend del popolo ultrà
- Calcio: Maurizio Beretta sulla sicurezza negli stadi
- Caso Raciti: chiesti 15 anni di carcere per l'ultrà Antonio Speciale
- Sport e disabilità: ad Albano una squadra di calcio per disabili mentali
- Curiosità: la data di nascita influenza il successo nello sport
- Uisp sul territorio: oltre 500 partecipanti al "Gran Premio Città di Cogoletto Trofeo Latte Tigullio" Uisp



**UISP**  
sportpertutti

CON IL CONTRIBUTO DI  
**FONDAZIONE**  
MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA

**Bamako-Dakar,**  
**il silenzioso tour della solidarietà**  
In bici dal Mali al Senegal per sport e solidarietà  
**15-21 febbraio 2010**

**Conferenza stampa di presentazione**

**Mercoledì 10 febbraio, ore 11.30**  
Sala del Mappamondo, Palazzo Montecitorio,  
via della Missione 4 - Roma

Info: Uisp, 06.43989316 - [www.uisp.it](http://www.uisp.it)

L'UNITA'  
09-02-2010

Voi siete qui: [Notizie](#) > [Dai progetti](#) > Conferenza stampa a Roma per la prima Bamako-Dakar



[HOME](#)   [ACRA](#)   [PROGETTI](#)   [EDUCAZIONE](#)   [SOSTIENI](#)   [CAMPAGNE](#)   [COMUNICAZIONE](#)   [MULTIMEDIA](#)

COMUNICAZIONE

Comunicare secondo ACRA

Notizie

[Dal progetti](#)

[Dalla sede](#)

[Dai donatori](#)

Eventi

Newsletter

Materiali

Sala stampa

Contatti Comunicazione

Articoli correlati

[Sede Senegal](#)

[Dakar - Bamako: conclusa](#)

[l'edizione zero del](#)

[silenzioso tour della](#)

[solidarietà](#)

[Dakar-Bamako: il](#)

[silenzioso tour della](#)

[solidarietà a Fatick](#)

## Conferenza stampa a Roma per la prima Bamako-Dakar



Il 10 febbraio alle ore 11.30, presso la Sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio, in via della Missione 4 a Roma si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'edizione numero uno della Bamako-Dakar, il "Silenzioso tour della solidarietà" organizzato dall'UISP dal 15 al 21 febbraio in Mali e Senegal, coinvolgendo le popolazioni locali e tre Organizzazioni non governative italiane operative sul territorio.

Ventidue ciclisti - tra cui il giornalista della Gazzetta dello Sport Marco Pastonesi e l'ex arbitro internazionale di calcio Luigi Agnolin - partiranno da Bamako, capitale del Mali, in direzione di Dakar, capitale del Senegal.

Un viaggio all'insegna dello sport e della solidarietà, dove i partecipanti potranno conoscere le popolazioni locali e vivere più da vicino la realtà di questi stupendi paesi. Durante il percorso la carovana si fermerà nei luoghi dove sono maggiormente attive le ONG partner del progetto, COSPE, CISV e ACRA, e dove, oltre ad incontrare la popolazione locale, sarà possibile portare contributi concreti al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Interverranno:

On. Mario Cavallaro, Presidente gruppo interparlamentare Amici della Bicicletta

Filippo Fossati, Presidente Uisp

Enrico Cecchetti, Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Giancarlo Brocci, ciclista dell'Edizione Zero del Tour e membro del Comitato Bici d'Italia in Africa

Marzia Sica, Project Manager Fondazioni 4 Africa Senegal

Carlo Balestri, responsabile Dipartimento Internazionale Uisp e direttivo Peace Games

Fabio Laurenzi, Presidente ONG COSPE

Daniele Masala, Medaglia d'oro olimpica

Se vuoi partecipare invia una mail a [dakarbamako@uisp.it](mailto:dakarbamako@uisp.it)

[Guarda l'edizione zero del Silenzioso tour della solidarietà](#)

[Leggi la testimonianza del passaggio dell'edizione zero da Fatik](#)

ACRA - Via E. Breda, 54 - 20126 Milano - IT - Tel. +39 02.27000291 / Fax +39 02.2552270 - [info\[at\]acra.it](mailto:info[at]acra.it)  
 Per le tue donazioni con bonifico: IBAN IT 78S055840170600000008183 - con bollettino postale: conto n° 14268205

[mappa del sito](#) - [privacy](#) - credits - powered by [joomla](#)

sito ottimizzato per: [firefox 2+](#) - [internet explorer 7+](#) - plugin necessari: [adobe flash player 9+](#) - [java runtime enviroment](#)

lunedì 8 febbraio 2010 [La Guida](#) | [Dicono di Noi](#) | [Lavora Con noi](#) | [Link](#) | [Chi Siamo](#) | [Contatti](#) | [Rss](#)

## Benvenuti su Montidelmatese.com!

### La tua risorsa online per scoprire e conoscere i Monti del Matese

[Home](#) [Località](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Ospitalità](#) [Shopping](#) [Associazioni](#) [Fotogallery](#) [Reportage](#)

#### BOCCA DELLA SELVA - Snowboard day UISP

↳ [Piedimonte Matese \(Ce\)](#) il 14/02/2010



Domenica 14 febbraio 2010, a Bocca della Selva, l'a.s.d. Freestylematese snowboard organizza lo Snowboard day UISP.

Una giornata di promozione dello snowboard totalmente gratuita che si terrà in varie località sciistiche italiane che hanno aderito all'iniziativa.

Potrai partecipare ai corsi di snowboard iscrivendoti gratuitamente presso lo stand dedicato 30 minuti prima dell'inizio del corso, oppure inviando i tuoi dati all'indirizzo email : [info@freestylematese.it](mailto:info@freestylematese.it)

Durante le 2 ore del corso si svolgeranno attività teoriche e pratiche di snowboard.

Le sessioni della mattina inizieranno alle ore 10:00 e alle 12:30 quelle del pomeriggio alle 14:30.

Tutti i partecipanti che porteranno a compimento i corsi, riceveranno in omaggio gadget di promozione della manifestazione.

Durante l'evento dovrà essere dedicata particolare attenzione a proteggere il territorio e sostenere un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti.

Dj set per l'intera giornata e mega party sulla neve chiuderanno l'evento!!!

inizio ore 9.30 chiusura ore 17.00

[info@montidelmatese.com](mailto:info@montidelmatese.com) - [privacy policy](#)

Copyright 2006 Service & Communication s.r.l. - P.Iva 02945580617

# Il Messaggero.it



Lunedì 08 Febbraio 2010

Chiudi 

## Valanghe killer, sei morti nel weekend

### Il governo: «Carcere a chi le provoca»

Dal Piemonte al Veneto tragico record. Linea dura della protezione civile

di SANDRO IANNI

ROMA - Erano esperti. Conoscevano benissimo la zona ed erano informati degli allarmi meteo. Eppure sono stati travolti da una slavina sul Cimon della Palantina, una cresta al confine tra Veneto e Friuli, in provincia di Belluno. Uno si è salvato ed è riuscito a dare l'allarme. Dei suoi due amici, uno è morto quasi subito, mentre l'altro combatte tra la vita e la morte all'ospedale di Treviso. I medici lo hanno sottoposto alla circolazione extracorporea nel tentativo di scaldare quel corpo rimasto troppo a lungo sotto la neve. Troppo soprattutto perché non aveva con sé l'Arva, il dispositivo radio che consente di rilevare subito la presenza di persone travolte dalle slavine.

La tragedia della Palantina, ieri, è stata solo l'ultima di un fine settimana da dimenticare sulle Alpi. Dal Piemonte al Veneto, sei le vittime, una decina i feriti gravi, centinaia di uomini del soccorso alpino mobilitati con tutti i mezzi, elicotteri compresi. La situazione è stata giudicata così grave, e soprattutto ripetuta, che ieri il governo ha annunciato un emendamento, suggerito dalla Protezione Civile, nel quale sarà punito col carcere chi, in presenza di bollettini meteo di allarme, determina una slavina che provochi la morte di qualcuno. Multe salatissime, fino a 5mila euro, se invece non vengono coinvolte persone. Week-end tragico. E dire che le varie agenzie regionali alpine avevano avvertito del pericolo. In una scala da 1 a 5, ieri il livello andava da tre a un massimo di 4. Rischio "molto alto", dunque. Ma non è bastato. Due ragazzi di 17 e 20 anni di Malcesine, un paese sui monti a nord di Verona, sono morti sabato travolti mentre scendevano fuoripista dal Monte Baldo. Gente del posto, dunque. Il più giovane è stato estratto ieri dalla neve compatta. A dare l'allarme un terzo compagno, illeso, ma ora sotto choc.

In Valsassina, provincia di Bergamo, è stato trovato il corpo di Antonio Mariani, gestore di un rifugio. «Vado a battere un sentiero», aveva lasciato scritto su un biglietto appeso alla porta. Lo hanno trovato poco lontano, sotto un metro di neve, travolto da una slavina che lo aspettava proprio su quel sentiero che voleva preparare per gli escursionisti. In provincia di Como una donna travolta assieme al marito da una slavina lotta contro la morte.

Imprudenza ancora decisiva in val d'Ossola, a Salecchio, dove una coppia, Gottardo di 56 anni e Anna Maria Passello, di 62, è stata travolta su un sentiero che il soccorso alpino aveva dichiarato chiuso proprio per il pericolo di valanghe. Per loro non c'è stato scampo: un lastrone di ghiaccio li ha travolti e sepolti.

Infine la tragedia nel Bellunese. La vittima, Riccardo Quaroni, di 50 anni, e i feriti erano tre amici che lavoravano al reparto ricerche dell'Electrolux di Pordenone. Anche qui, un unico, grande denominatore comune: la passione per la montagna. A poco sono valsi gli allarmi. Dopo le nevicate e il freddo delle ultime 48 ore, il rialzo delle temperature aveva creato una situazione di alto pericolo in tutte le Alpi. Eppure ieri, proprio in Palantina, erano decine gli scialpinisti. Solo uno ha pagato, mentre un altro è ancora vivo solo grazie all'intervento delle squadre di volontari del soccorso alpino, giunte sul posto con tre elicotteri. Ma potrebbe non essere finita, visto che un altro scialpinista è disperso in Comelico, nella parte alta della provincia di Belluno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Valanghe e disattenzione, l'anno nero del fuoripista

MILANO — Valanghe, inesperienza, disattenzione. Sulle montagne è una tragedia senza fine. Settanta giorni dal primo dicembre a oggi e già ventidue morti solo in fuoripista. Uno in più rispetto a tutta la stagione dello scorso anno: ventuno in sei mesi. Una lunga scia di sangue sulla neve. Ieri le ultime vittime. Una donna di 49 anni, Rita Brogli, di Villa Guardia in provincia di Como, è morta all'ospedale di Bergamo dopo essere stata travolta da una slavina domenica pomeriggio sul Monte Grona. Uno scialpinista di San Pietro di Cadore, nel Bellunese, Mirko Cesa di 63 anni, è stato trovato ieri senza vita dai soccorritori sotto metri di neve, mentre un uomo di 45 anni, Stefano Mangilli, è morto all'ospedale di Monza dopo essere stato investito da una slavina domenica in Val Serina. «Troppa imprudenza», dicono gli esperti. Perché prima

di avventurarsi nei fuoripista bisogna rispettare alcune regole. «Dopo un'abbondante nevicata servono almeno tre giorni perché la neve si compatti», spiega Andrea Salmeri vice direttore del Centro addestramento Alpino della polizia di Moena. Ma questa è solo una delle precauzioni da prendere in montagna. «Ci sono troppi sprovveduti che pensano di poter scendere dovunque», aggiunge Igor Chiambretti, responsabile tecnico di Aineva, Associazione interregionale neve e valanghe. Lo ammette anche lui che questa è una stagione cominciata male. Anzi, «nel peggiore dei modi». Perché ventidue vittime «sono tantissime». Così come lo sono «quindici feriti e sessantasette travolti». Il sito dell'associazione raccoglie i dati di tutti gli incidenti sull'arco alpino. «Le condizioni di questo periodo non sono ottime. Il vento

e gli sbalzi di temperatura rendono la neve pericolosa». Punta il dito anche contro le nuove categorie degli snowboarder e freerider (cioè chi sale con gli impianti e scende fuori dalle piste). Ma nonostante tutto, sulle misure prese dal governo è cauto. «Non bisogna legiferare sulla scia dell'emotività». Senza contare che «si rischia di ostacolare il lavoro degli osservatori nivologici». Una posizione condivisa da Reinhold Messner: «La minaccia di multe e carcere è una reazione isterica». Anche il grande alpinista altoatesino contesta il contenuto di un emendamento dell'esecutivo al decreto legge emergenze, che prevede il carcere per chi provoca una valanga con vittime e 5 mila euro di multa per chi ignora le indicazioni di pericolo sul bollettino. «Con leggi di questo tipo si uccide l'alpinismo».

Il mondo della montagna è molto perplesso, con varie sfumature sull'emendamento proposto del Dipartimento della Protezione Civile, che passerà ora al voto dell'aula del Senato. Ma Toni Valeriz, guida di Canazei e re dello sci estremo, ha un'altra opinio-

ne: «Sono d'accordo con le misure se si può dimostrare con sicurezza che è stato lo sciatore a provocare la valanga. Ma per quanto riguarda le multe, bisognerebbe stabilire chi dice che è pericoloso». Per questo è necessario «creare una commissione seria e delle regole che delimitino i territori. Troppo facile dire che fuori pista non va nessuno». Per Adriano Favre, consigliere nazionale del Soccorso alpino «qualche norma ci sta bene, ma dovrebbe essere frutto di un lavoro condiviso». Le leggi, spiega il vice direttore Salmeri, esistono. E sono «sia penali sia amministrative: prevedono che chi provoca una valanga può essere denunciato e arrestato. Le multe vanno dai 30 ai 250 euro. Ma a parte tutto, è necessaria più attenzione».

**Benedetta Argentieri**  
**Massimo Spampani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA  
09 - 02 - 2010

# Il folle weekend del popolo ultrà

Scontri non solo a Udine. Cinque arresti a Firenze, uno a Roma, sei a Reggio Calabria. E una testa di maiale nella sede del Rimini

ROBERTO PELUCCHI  
DAVIDE ROMANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quando, lo scorso ottobre, Fabio Capello disse che «in Italia comandano gli ultrà, fanno quello che vogliono», gli fu risposto a muso duro che non era vero niente, con il capo dello sport italiano Petrucci in testa. Poi guardi quello che è successo nell'ultimo fine settimana, dalla Serie A fino ai dilettanti, e ti chiedi se Capello non abbia ragioni da vendere. Basta restare alla cronaca recente. «Al Friuli non si è trattato di un vero scontro tra tifoserie, ma di delinquenti giunti con il solo scopo di fare violenza», ha detto il questore Giuseppe Padulano commentando l'assurda domenica di Udine, con i sette feriti (di cui uno accoltellato) e gli otto arrestati, di cui parliamo a parte. Ma le folle non si sono limitate a quella parte d'Italia.

**Risarcimento** Scontri prima di Fiorentina-Roma. Alcuni tifosi viola hanno lanciato sassi contro i mezzi delle forze dell'ordine, i romanisti hanno danneggiato i nove bus navetta che li hanno trasportati allo stadio, provocando un danno di oltre 20 mila euro. L'Ataf, l'azienda di trasporti fiorentina, sta valutando l'ipotesi di chiedere alla Roma il risarcimento dei danni. «Abbiamo dato mandato al nostro avvocato di sporgere denuncia contro i singoli tifosi e di valutare l'opportunità di denunciare per responsabilità oggettiva anche la società A.S. Roma» ha detto il presidente

di Ataf, Filippo Bonaccorsi. Risarcimento di 13 mila euro e 12 mesi di reclusione che dovrà pagare un tifoso della Roma che ha danneggiato un treno regionale di ritorno dalla trasferta di Siena nel 2008. Convalidati quattro arresti: tre tifosi viola e un romanista.

**Arrestato ultrà laziale** La sconfitta contro il Catania ha scatenato la contestazione dei tifosi della Lazio, in particolare contro il presidente Lotito. In curva nord sono state bruciate decine di seggiolini e ieri la Digos ha arrestato un tifoso di

**Nove bus navetta danneggiati dai tifosi: l'azienda di trasporti fiorentina ora vuole chiedere 20 mila euro di danni alla Roma**

27 anni accusato di aver fatto esplodere un petardo. Il giovane è stato riconosciuto attraverso le riprese del sistema di videosorveglianza dello stadio «nello stato di flagrante differita» previsto dalla normativa. Il giovane era già stato denunciato a settembre per il possesso di due coltelli. Daspo inevitabile anche per lui.

**Scontri in due atti** Sabato gli agenti della Questura di Vicenza hanno dovuto sedare una rissa scoppiata all'interno della curva occupata dai tifosi della Reggina. Rissa che si è ripetuta poi il giorno dopo, questa volta

vicino allo stadio di Reggio Calabria. Secondo gli inquirenti, si tratta di una lotta interna per il predominio nella curva. Le botte tra «Boys» e «Ultrà Gebbione» pare legato, in particolare, al posizionamento di uno striscione. Gli appartenenti ai due gruppi, poi, hanno voluto «chiarire» a modo loro la questione il giorno successivo. Una pattuglia della squadra mobile ha visto una trentina di persone affrontarsi con bastoni e spranghe: cinque sono state fermate subito, una sesta, fuggita su un'auto, è stata rintracciata poco dopo all'ospedale, dove era andata a farsi medicare. Tutti gli arrestati sono già noti alle forze dell'ordine, uno di loro è stato messo agli arresti domiciliari. Sequestrati 14 tra bastoni di legno, spranghe di ferro e aste.

**Serie minori** Ieri mattina, aprendo la sede societaria, un dirigente del Rimini (squadra di Prima divisione reduce dalla sconfitta con la Cavese, l'ennesima in trasferta) ha trovato una testa di maiale sulla porta, accompagnata da una minaccia scritta a lettere cubitali sul muro dello stadio. Duro il commento del direttore sportivo Gabriele Zamagna. «Quello che è successo è di una gravità inaudita, purtroppo ci si dimentica sempre che questo è un gioco e tale deve essere. Noi, però, andiamo avanti come abbiamo sempre fatto con la consapevolezza di avere la coscienza a posto». Qualche giorno prima, al termine di Pianese-Pistoiese di Serie D, altri scontri tra tifosi e otto arresti, nessuno dei quali poi convalidati.

GAZZETTA dello SPORT

09-02-2010

Calcio

# "Stadi più sicuri per i tifosi perbene"

Il presidente della Lega, Maurizio Beretta, interviene sul tema denunciato da Repubblica.it: la difficoltà dei tifosi nell'andare negli stadi, le limitazioni nella vendita dei biglietti: "Vogliamo che le famiglie tornino negli impianti e stiamo lavorando perché questo succeda"  
di FULVIO BIANCHI



Maurizio Beretta

ROMA - "Il futuro? Stadi di nuova generazione, più accoglienti, più sicuri. Dove possano trovare spazio i tifosi perbene, senza distinzione di età e di tifo. Vogliamo che le famiglie tornino negli impianti di calcio, e stiamo lavorando perché questo succeda". Maurizio Beretta, presidente della Lega Calcio, interviene sul tema di attualità denunciato da Repubblica.it: la difficoltà dei tifosi nell'andare negli stadi, le limitazioni nella vendita dei biglietti.

Presidente, in alcuni casi è un autentico slalom che scoraggia il tifoso...

"Me ne rendo conto: ma siamo in una fase di passaggio e penso che quando la tessera del tifoso sarà davvero a regime (dalla prossima stagione, ndr) i problemi attuali saranno risolti. Bisogna ancora avere un po' di pazienza: stiamo lavorando in pieno accordo con il ministro Roberto Maroni, l'Osservatorio e il Casms".

Gli stadi italiani restano, salvo rare eccezioni, brutti e poco agevoli.

"E' vero: per questo mi auguro che la legge sull'impiantistica, che darà spazio alla gestione dei club, possa essere presto approvata dalla Camera e possa quindi tornare al Senato per il via libero definitivo".

Domani si gioca Fiorentina-Roma: lei ha condiviso la decisione dell'Osservatorio di consentire la trasferta ai tifosi romanisti pur essendo una gara a rischio.

"Sì, è così: è una prova importante, di maturità da parte di entrambe le tifoserie. Mi auguro davvero che tutto funzioni bene: potrebbe essere una importante base di partenza per il futuro. Lo ripeto: i tifosi per bene devono poter andare allo stadio con tranquillità e massima sicurezza".

[Spy calcio - La mappa delle partite proibite](#)

[La denuncia di Repubblica.it](#)

(06 febbraio 2010)



[Gioca e vinci soldi veri con Fantacalcio Skill](#)

Annunci Premium Publisher Network



**Conto Corrente Arancio**  
Carta di credito e prelievi gratis. Scopri i vantaggi!  
[web.indirect.it/vccorrente](http://web.indirect.it/vccorrente)



**New York o Las Vegas?**  
Vinci un viaggio da leccarsi i baffi con Nescafé Cappuccino!  
[www.nescafe.it/cappuccino](http://www.nescafe.it/cappuccino)



**Teleunit Tutto Incluso**  
Parli e navighi a 7Mb, abbonati e non paghi fino all'estate!  
[www.teleunit.it](http://www.teleunit.it)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P. Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

# Assassinio di Raciti: «Date 15 anni a Speziale»

A Catania il pm cambia accusa:  
non più omicidio volontario, ma  
preterintenzionale per l'ultrà

GIOVANNI FINOCCHIARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA ● Tre anni di indagini, perizie, interrogatori. Tre anni alla ricerca dell'omicida di Filippo Raciti, ispettore di polizia ucciso nel corso di scontri fuori dallo stadio di Catania il 2 febbraio 2007, data tra le più tragiche nella storia del calcio italiano. Allora si giocava l'attesissimo derby di Sicilia, Catania-Palermo, il primo al Massimino dopo il ritorno dei rossazzurri in Serie A. In quell'occasione si verificarono duri scontri già durante la gara. Al termine della partita, all'esterno dello stadio, decine di ultrà del Catania a volto coperto attaccarono le forze dell'ordine. Ieri, nell'aula bunker del carcere di Bicocca, è cominciata la fase decisiva del processo.

La richiesta C'è la richiesta del Pm. Non omicidio volontario, ma preterintenzionale. Sono stati chiesti 15 anni di reclusio-



Antonino Speziale, 20 anni ANSA

**La morte durante gli scontri del 2 febbraio 2007 dopo il derby Catania-Palermo**

ne per Antonino Speziale, uno dei due imputati che, allora, aveva 17 anni appena, oggi ne ha venti. L'altro imputato è Daniele Micale, 21 anni, ma i riflettori sono puntati soprattutto su Speziale. L'avvocato del ragazzo, Giuseppe Lipera, non ha voluto parlare. Lo farà oggi, nel corso della requisitoria in Corte d'Assise: «Non condivido nulla, ma parlerò tra qualche ora», ha confermato, facendo intendere che non accetta la riformulazione dell'accusa, passata da omicidio volontario a preterintenzionale. «Mi pare che nulla di nuovo sia emerso rispetto alla fase dell'indagine», ha specificato Lipera.

La famiglia Raciti Anche la vedova dell'ispettore, Marisa Raciti, ha voluto evitare dichiarazioni: «Non ci sarà alcuna pena che potrà far tornare in vita mio marito. Voglio giustizia e oggi, il pubblico ministero nel corso della requisitoria ha ricostruito perfettamente ciò che avvenne la sera del 2 febbraio del 2007». L'avvocato della famiglia Raciti, Enzo Trantino, ha puntualizzato: «È stata una requisitoria completa, organica e profonda che non lascia spazio a nulla se non all'intervento della difesa in ordine alla quantificazione della pena. Mi pare sia stata una richiesta corretta».

Quel lavello La requisitoria del pm è durata tre ore e mezza, al termine delle quali è stata chiesta la riqualificazione dell'accusa. E' stato specificato che il giovane Speziale spinse il sottolavello d'acciaio, che avrebbe provocato a Raciti l'emorragia al fegato, con l'intenzione di uscire dallo stadio, essendosi trovato di fronte gli agenti di polizia a sbarrargli il passo. I pm hanno anche accennato alla «qualità, precisione e completezza» degli indizi a carico di Speziale ed hanno evidenziato «una idonea capacità offensiva del sottolavello».

GAZZETTA dello SPORT

09.02.2010

## "Albano Primavera", il calcio per aiutare la disabilità mentale

ROMA - Una squadra di calcio. Ma soprattutto, una storia di solidarietà, riscatto, e speranza. Per questo, forse, l'hanno chiamata "Albano Primavera". Un'associazione di volontari, che dal 1996 opera nella zona dei Castelli Romani nel mondo della disabilità mentale e relazionale. «Il nostro obiettivo - spiega il presidente Stefano Soro - è quello di far sentire le persone colpite da questo disagio protagoniste della loro vita attraverso lo sport». Venticinque ragazzi, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, per i quali la diversità può trasformarsi in una risorsa. «L'ostacolo iniziale - aggiunge Soro - è quello di accettare la presenza degli altri. I nostri istruttori cercano di ritagliare a ciascuno un ruolo all'interno della squadra, in modo da valorizzarne la personalità». Un contributo fondamentale viene dai genitori, impegnati come volontari e, spesso, anche come giocatori. «Vederli in campo

al fianco dei propri figli, è una delle emozioni più intense» dice Soro.

Per i ragazzi dell'"Albano Primavera", schemi, tattiche, diagonali, sovrapposizioni, rappresentano momenti di un lungo percorso di crescita e integrazione. Senza dimenticare la competizione sportiva. A fine febbraio, prenderà il via la "Coppa dei Castelli Romani", torneo aperto alle scuole medie inferiori, alle scuole calcio e agli enti di promozione sociale del territorio, organizzato con l'UISP e la Regione per combattere bullismo e emarginazione attraverso la partecipazione di squadre composte da atleti disabili e non. Tutto questo, in attesa dei grandi appuntamenti della primavera e dell'estate, con i Campionati regionali e italiani di calcio a 5 CIP a maggio, gli "Special Olympics" di Monza a giugno, e i Giochi Europei di Varsavia a settembre. Comunque vada, sarà una vittoria.

Lorenzo Diotallevi/Inf.

CORRIERE dello SPORT

09-02-2010

## Chi nasce a gennaio può diventare una star dello sport

Astrologia d'accordo con la scienza? Poco ci manca secondo una ricerca australiana. La data di nascita influenza il successo nello sport. Secondo lo studio condotto da Adrian Barnett del Technology's Institute of Health dell'Università del Queensland, si osserva un'anomala concentrazione dei giocatori professionisti di football australiano (lo sport nazionale) nati in gennaio (33% in più di quanto



aspettato) rispetto a quelli nati in dicembre (meno 25%).

L'anomalia viene spiegata dal fatto che l'anno scolastico in Australia comincia a gennaio e chi è nato in questo mese ha quasi

12 mesi di crescita in più rispetto ai coetanei nati verso la fine dell'anno. Il risultato è in accordo con altri studi internazionali sui giocatori di hockey su ghiaccio, football, basket e pallavolo. I ricercatori fanno osservare che i nati nei primi mesi sono potenzialmente avvantaggiati perché indotti a praticare l'attività sportiva importante per mantenere una buona salute.

**Massimo Spampani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA  
09 - 02 - 2010

PODISMO

## Chakour ed Elena Riva primi al Città di Cogoleto

**COGOLETO.** Un sole più che primaverile ha accompagnato gli oltre 500 partecipanti al Gran Premio Città di Cogoleto Trofeo Latte Tigullio, che apriva la stagione podistica Uisp. Noureddine Chakour e la genovese Elena Riva hanno firmato la prima edizione della corsa di 12,8 km. Il forte atleta marocchino, tesserato per le Frecce Zena, ha stoppato il cronometro sul tempo di 46'35, seguito da Vincenzo Agnello (48'03, Città di Ge), Enzo Scamarcia (48'24, Asd Ergus), Stefano Vernocchi (Maratoneti Genovesi) e Paolo Dalia (Atletica Novese). In campo femminile, alle spalle dell'insostituibile portacolore del Gruppo Città di Genova, Elena Riva (51'17 il suo tempo), una doppietta tutta valbormidese: sono state infatti Alice Bertero e Clara Rivera, entrambe tesserate per l'Atletica Cairo, a guadagnare le medaglie d'argento e di bronzo; quarta e quinta piazza per Mirella Borciani e Susanna Scaramucci.



Un bel sole per i 500 partecipanti

Davvero massiccia la partecipazione di runners piemontesi scesi dalle province di Alessandria e Cuneo. Sono stati i Maratoneti Genovesi la società più numerosa, con ben 51 iscritti al via, mentre il Gruppo Città di Genova si è aggiudicato la speciale classifica di società a punti, seguito dall'Atletico Novese e dalla Cambiaso Risso Running Team. Ora il prossimo appuntamento per tutti è a Viviccità, a Genova domenica 11 aprile ([www.uispgenova.it](http://www.uispgenova.it))

IL SECOLO XIX - GENOVA SPORT -

08-02-2010